

Indice

- p. 9 Nota per il lettore
17 Abbreviazioni
- 19 Capitolo 1
«Tempo presente» (1956-1968) e il Congress for Cultural Freedom. Alcuni appunti per la storia di una rivista
- 51 Capitolo 2
La necessità del limite. Il Sessantotto di Nicola Chiaromonte tra autobiografia e riflessione pubblica
- 73 Capitolo 3
Intellettuali nel Novecento. Il confronto di Nicola Chiaromonte con Hannah Arendt
- 121 Capitolo 4
Il valore politico della parola. Note su giornalismo e democrazia in «Tempo presente»
- 149 Indice dei nomi

Nota per il lettore

Nel 1961 «Tempo presente» pubblicava un breve intervento di Maria Zambrano, in cui la condizione dell'esiliato era descritta in maniera memorabile. Tra l'altro, si leggeva che all'esiliato era stata lasciata «tutta la vita e tutto il mondo, ma senza un luogo in esso, dovendo vivere senza veramente stare, cosa tanto necessaria»¹.

Più di mezzo secolo dopo, in quello che può essere ritenuto il punto di riferimento storiografico per lo studio delle riviste nate dal Congress for Cultural Freedom, i curatori Charlotte Lerg e Giles Scott-Smith sostenevano:

With its determined universalism, the CCF maintained a kind of mid-century 'diaspora politics' that provided an intellectual home and a label of identity for the intellectual migrants, dislodged and displaced.²

1. M. Zambrano, *Lettera dall'esilio*, in «Tempo presente», VI, 6, 1961, pp. 405-410: 406.

2. G. Scott-Smith, C. Lerg, *Introduction: Journals of Freedom?*, in *Iid.* (eds.), *Campaigning Culture and the Global Cold War. The Journals of the Congress for Cultural Freedom*, Palgrave Macmillan, Basingstoke 2017, pp. 1-24: 12. Continua, inoltre, l'attenzione per le singole pubblicazioni del CCF. Solo ad es., tra le più recenti, J. Gmehling, *Totalitarismus-Theorien in der jungen BRD. Zur Kritik der Nati-*

È a partire da queste suggestioni, lontane nel tempo ma convergenti, che ho scelto il titolo di questo libro, perché una chiave interpretativa complessiva per leggere «Tempo presente» è proprio quella di un luogo d'incontro di esperienze e percorsi diversi di «intellectual migrants», reali o solo ideali, ma uniti dalla volontà di confronto per comprendere il mondo, al di là delle proprie radici originarie, nazionali, culturali e politiche. I saggi che seguono delineano, anche se in maniera parziale, alcune tappe di questo confronto. I primi tre saggi sono apparsi in un arco di tempo che va dal 2006 al 2011, quindi in anni in cui molti dei lavori che si sono occupati più di recente in particolare di Chiaromonte e di alcuni dei principali collaboratori di «Tempo presente», in primo luogo di Gustaw Herling, non erano ancora apparsi o stavano iniziando ad apparire. L'ultimo saggio è, invece, assai recente e va collocato all'interno di un progetto di ricerca più ampio sulla lingua nei giornali italiani del secondo Novecento: una prospettiva che si è rivelata assai proficua per l'analisi di «Tempo presente». Nel frattempo, era apparso un saggio di sintesi complessiva sulla storia di «Tempo presente», incluso nel volume di Scott-Smith e Lerg sopra menzionato³. Fra breve, apparirà un ulteriore lavoro, dedicato al rapporto tra Czesław Miłosz e Ignazio Silone⁴.

onalsozialismus und des Sowjetkommunismus in der Zeitschrift «Der Monat», Verlag, Bielefeld 2022, <https://www.transcript-verlag.de/978-3-8376-4391-6/totalitarismustheorien-in-der-jungen-brd/> (ultima consultazione 21/01/2023); F. Poggianti, *Una "guerra culturale". Democrazia, dittatura e libertà in Encounter (1953-1967)*, Morlacchi, Perugia 2022.

3. C. Morbi, P. Carlucci, *Beyond the Cold War: Tempo presente in Italy*, in G. Scott-Smith, C. Lerg (eds.), *Campaigning Culture*, cit., pp. 127-147.

4. P. Carlucci, *Czesław Miłosz e Ignazio Silone: un dialogo su anticommunismo, antitotalitarismo e nazionalismo*, in A. Frangioni, F. Mazzei, G. Pizzoni (a cura di),

Il presente volume, dunque, non è e non vuole essere il lavoro complessivo su «Tempo presente», che ho in mente di scrivere da molti anni e che spero di portare a termine quanto prima. Le pagine che seguono sono, come appare chiaro, una raccolta di saggi su «Tempo presente», che è parso giusto mettere insieme per renderli più visibili e facilmente fruibili in una stagione di studi in cui l'interesse per «Tempo presente» e i suoi direttori non appare declinare, anzi. In particolare, a questo proposito, va ricordata la grande attenzione dedicata alla figura di Nicola Chiaromonte, da parte di Cesare Panizza *in primis*, le cui ricerche, apparse in varie sedi, sono poi in massima parte confluite nella biografia di Chiaromonte del 2017⁵. Non vanno poi dimenticati i lavori di Marco Bresciani su Andrea Caffi, che ampiamente si sono occupati anche di Chiaromonte⁶; l'edizione del carteggio tra Albert Camus e Chiaromonte⁷; il recente Meridiano dedicato sempre a Chiaromonte da Raffaele Manica⁸. Per non parlare della vivace attività dell'Associazione Amici di Nicola Chiaromonte, che si è fatta promotrice, da sola o con altre istituzioni culturali, di vari convegni, l'ultimo dei quali, tenutosi a Verona nel novembre del 2022, era dedicato a *Nicola Chiaromonte intellettuale*

La storia come cultura. Studi in onore di Roberto Pertici, Edizioni Studium, Roma 2024, pp. 476-489.

5. C. Panizza, *Nicola Chiaromonte. Una biografia*, Donzelli, Roma 2017; anche cfr. M. Griffò, *Nicola Chiaromonte, la politica, l'etica, la libertà*, in Id., *La Terza forza. Saggi e profili*, Castelvecchi, Roma 2018, pp. 94-113; F. La Porta, *Eretico controverso. Nicola Chiaromonte una vita tra giustizia e libertà*, Bompiani, Milano 2019.

6. M. Bresciani, *La rivoluzione perduta. Andrea Caffi nell'Europa del Novecento*, il Mulino, Bologna 2009; Id. (a cura di), «Cosa sperare?». *Il carteggio tra Andrea Caffi e Nicola Chiaromonte. Un dialogo sulla rivoluzione (1932-1955)*, ESI, Napoli 2012.

7. A. Camus, N. Chiaromonte, *Correspondance 1945-1959*, éd. par S. Novello, Gallimard, Paris 2019 (ed. it. 2021).

8. N. Chiaromonte, *Lo spettatore critico. Politica, filosofia, letteratura*, a cura di R. Manica, Mondadori, Milano 2022.

*cosmopolita*⁹. Ma non sono mancati molti interventi dedicati a importanti collaboratori di «Tempo presente», a cominciare da Gustaw Herling¹⁰, o a Enzo Forcella¹¹.

Da parte della Biblioteca Gino Bianco, vi è poi stata la mai abbastanza lodata pubblicazione in rete della raccolta completa di «Tempo presente», che ha consentito l'accesso a una rivista che, altrimenti, non era semplice da reperire nella sua interezza¹². Se «Tempo presente» viene ovviamente richiamato in gran parte delle opere che ho menzionato in precedenza, non ha comunque attirato la stessa attenzione dedicata a Chiaromonte¹³. Per quanto riguarda Silone, dopo il clamore mediatico seguito dalle pubblicazioni di Biocca e Canali¹⁴, ha continuato a ricevere una costante attenzione a livello letterario, oltre a essere oggetto di un'importante biografia¹⁵; più di recente, è stato pubblicato un suo significativo carteggio¹⁶.

9. Cfr. <https://amicinicolachiaromonte.wordpress.com/>.

10. M. Herling, L. Marinelli (a cura di), *Dall'Europa illegale' all'Europa unita. Gustaw Herling Grudziński: l'uomo, lo scrittore, l'opera*, Accademia Polacca, Roma 2015. Successivamente è apparso anche un Meridiano dedicato allo scrittore polacco G. Herling, *Etica e letteratura. Testimonianze, diario, racconti*, a cura di K. Jaworska, Mondadori, Milano 2019.

11. Per vari riferimenti alle opere dedicate a Forcella cfr. cap. 4.

12. <https://bibliotecaginobianco.it/?e=flip&id=1&t=elenco-flipping-Tempo+Presente>: ho potuto particolarmente apprezzare l'accessibilità on line della rivista perché la gran parte dei saggi qui presentati sono stati composti prima che ci fosse questa possibilità di consultazione.

13. Tra gli interventi più recenti specificatamente dedicati a «Tempo presente», cfr. C. Baldassini, *Libertà, democrazia, dittatura in «Tempo presente»*, in «Il Pensiero Politico», L, 2, 2017, pp. 233-244.

14. D. Biocca, M. Canali, *L'informatore: Silone, i comunisti e la polizia*, Luni, Milano 2000; per alcuni ulteriori riferimenti a questa vicenda cfr. cap. 1.

15. S.G. Pugliese, *Bitter Spring. A life of Ignazio Silone*, Farrar, Strauss and Giroux, New York 2009.

16. M. Nicolai Paynter (a cura di), *Ignazio Silone e Marcel Fleischmann. Amicizia e libertà*, Carabba, Lanciano 2018 (ed. or. 2016); anche cfr. Ead., *Ignazio Silone: Beyond the Tragic Vision*, University of Toronto Press, Toronto-London 2000.

In tutto questo fervore di ricerche e iniziative, che testimoniano l'attualità e l'interesse per Chiaromonte, Silone e, di conseguenza, per la loro rivista, ripubblicare i saggi che seguono può essere utile per seguire alcuni fili conduttori inestricabilmente legati a «Tempo presente», a cominciare dalle sue radici nel dramma della Seconda guerra mondiale e nella guerra fredda e, quindi, in quella costruzione realmente transnazionale che fu il Congress for Cultural Freedom; dal suo affrontare con sguardo spregiudicato temi centrali come il significato e la pratica della libertà, il confronto con l'autorità, l'uso della violenza; fino a giungere al tema più nuovo e trasversale, l'attenzione alla linguistica e "al valore politico della parola", un tema, quest'ultimo, in cui si condensano molti degli argomenti sommariamente tracciati in precedenza e che appare foriero di possibili, interessanti sviluppi¹⁷. Il tutto in una dimensione che intreccia costantemente apertura internazionale e dinamiche nazionali, tipica di tutte le riviste del CCF¹⁸.

Un'ultima notazione: per quanto, nelle pagine che seguono, l'attenzione sia focalizzata soprattutto sulla figura di Chiaromonte, non va mai dimenticato che «Tempo presente» fu sì la rivista di Chiaromonte, che di fatto fu colui che principalmente la gestì, ma anche di Silone, che comunque su di essa pubblicò alcuni dei suoi saggi più importanti e fu il punto di riferimento e una delle anime principali del CCF. Il rapporto, via via più controverso tra Chiaromonte e Silone, è un perfetto esempio di quella amicizia politica sulla cui importanza, nella definizione di biografie e percorsi ideali,

17. G. Scott-Smith, C. Lerg, *Introduction: Journals of Freedom?*, cit., p. 9.

18. Ivi, p. 18.

è stata attirata in più sedi l'attenzione anche recentemente¹⁹. Si tratta di un tema importante, che è alle origini di «Tempo presente», una rivista punto d'incontro di tante altre amicizie politiche, alcune delle quali vengono rievocate proprio nelle pagine che seguono, mentre altre sono state ricostruite nelle opere citate in precedenza. Quella tra Chiaromonte e Silone, che intreccia apertura al mondo, spregiudicata capacità critica di leggere la realtà, coraggio nel sostenere le proprie opinioni, merita ancora di essere narrata attraverso la chiave di lettura di «Tempo Presente», il «luogo dove stare», per tanti intellettuali che, in modi e con orizzonti spesso assai diversi, inseguirono comunque un mondo più libero e giusto.

I saggi qui pubblicati non sono stati modificati nella sostanza. Sono state emendate alcune imprecisioni ed è stato fatto un lavoro di normalizzazione dei testi e delle note. In qualche caso è stato ripristinato il testo originario, che era stato necessario tagliare per motivi di spazio nella versione pubblicata. Le note sono state integrate solo in pochi casi, che ho ritenuto strettamente necessari. Delle principali novità bibliografiche, senza alcuna pretesa di esaustività, ho dato conto in questa *Nota per il lettore*, preferendo lasciare sostanzialmente immutata l'annotazione originaria, anche per dare conto di alcuni lavori, precedenti alla messe di studi prima richiamata, che meritano di continuare a essere menzionati

19. Per una breve messa a punto dei principali elementi al centro dell'amicizia tra Silone e Chiaromonte, C. Morbi, P. Carlucci, *Beyond the Cold War*, cit., pp. 129-133. Nell'autunno del 2023 si terrà un convegno sul tema, promosso, tra l'altro, da The Hannah Arendt Center, <https://hac.bard.edu/friendship-and-politics> (ultima consultazione 20 luglio 2023). Per alcune fini considerazioni su un'amicizia "filosofica" che ha segnato la storia italiana, quella fra Benedetto Croce e Giovanni Gentile, cfr. M. Ciliberto, *Croce e Gentile Biografia Filosofia*, Edizioni della Normale, Pisa 2021.

e che testimoniano le varie stagioni storiografiche relative ai temi qui trattati. All'interno dei capitoli, gli articoli di «Tempo presente», anche se già riportati in precedenza, vengono sempre riportati per intero la prima volta che vengono citati.

Le sedi originarie di pubblicazione dei saggi sono riportate in dettaglio all'inizio di ogni capitolo. Qui desidero ringraziare le Edizioni della Normale, le riviste «Ventunesimo Secolo» e «Ricerche di storia politica», le Edizioni dell'Università per Stranieri di Siena.

Grazie anche a tutte le istituzioni e le persone che hanno favorito le mie indagini. In particolare mi preme ricordare che molte delle ricerche che hanno permesso la stesura dei testi che seguono sono state compiute grazie alla John and Rose Jackson Fellowship concessami dalla Beinecke Library, Yale University, nel 2009; un particolare ringraziamento va al suo direttore dell'epoca, Frank Snowden, e a Leslie Golden, Leah Jehan e Morgan Swam. Senza l'aiuto di Patrick Kerwin (Library of Congress) e Dean M. Rogers (Vassar College) non avrei potuto consultare una parte importante della corrispondenza tra Chiaromonte, Arendt e McCarthy. Sono infine molto grata a Nicholas Bacuez (Harry Ransom Center) e, in Italia, a Martorano Di Cesare e Sebastiana Ferri (Centro Studi Silone) e a Maurizio Degli Innocenti (Fondazione Turati).

Maurizio Griffò e Gerardo Nicolosi, direttori de «Le ragioni del tempo. Collana di storia e politica», hanno accolto l'idea di pubblicare i miei saggi su «Tempo presente»: un caloroso grazie per la loro disponibilità.

Infine, mi piace ricordare con affetto Roberto Vivarelli, che, in anni ormai molto lontani, mi avviò alla ricerca, e Antonio Cardini, che, per primo, mi diede l'idea di studiare «Tempo presente».